



COMUNE DI FERRARA

Città Patrimonio dell'Umanità



Al Presidente del Consiglio Comunale

OGGETTO: ORDINE DEL GIORNO SU MICROMOBILITA' ELETTRICA NEL COMUNE DI FERRARA (bici elettriche, segway, monopattini, monowheel, hoverboard)

VISTI

- l'art.1 comma 102 della Legge 30/12/2018 n.145 che stabilisce che, al fine di sostenere la diffusione della micromobilità elettrica e promuovere l'utilizzo di mezzi di trasporto innovativi e sostenibili, nelle città è autorizzata la sperimentazione della circolazione su strada di veicoli per la mobilità personale a propulsione prevalentemente elettrica;
- il decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti del 04 giugno 2019 ad oggetto: "Sperimentazione della circolazione su strada di dispositivi per la micro mobilità elettrica.", pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale Serie Generale n.162 in data 12/07/2019, con il quale vengono definite le modalità di attuazione e gli strumenti operativi della sperimentazione della circolazione di dispositivi per la micro mobilità elettrica;
- art. 7 del Codice della Strada (Decreto Legislativo 30 aprile 1992 n.285 e s.m.i.) ed in particolare il comma 9;
- art. 182 del Codice della Strada
- delibera di Giunta Regionale n. 1180/2014 e s.m.e.i. (il Piano Integrato dell'aria) con l'obiettivo di assumere azioni finalizzate al miglioramento della qualità dell'aria ed alla riduzione dell'inquinamento atmosferico;
- il Piano Integrato dei Trasporti della Regione Emilia Romagna approvato con delibera di Giunta Regionale n.10763/2016 (Piano Integrato dei Trasporti) che individua come prioritario lo sviluppo della mobilità elettrica attraverso la realizzazione di adeguate infrastrutture sul territorio regionale ed all'incentivazione dell'uso della circolazione di mezzi elettrici;
- Deliberazione di Giunta Regionale n.1234/2013 ("Partecipazione della Regione Emilia Romagna al bando del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti a favore delle regioni per il finanziamento di reti di ricarica dedicate a veicoli elettrici pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana del 22 giugno 2013")
- Delibera della Giunta Regionale della regione Emilia Romagna n.284/2016 (PIANO ENERGETICO REGIONALE 2017-2030)

Direttiva Europea 2014/94/UE "DAFI" (Direttiva sulla realizzazione di un'infrastruttura per i combustibili alternativi), recepita in Italia con il Decreto Legislativo 16 dicembre 2016 n. 257, che attribuisce ai Comuni un ruolo cruciale nello sviluppo delle reti di ricarica e nella scelta delle

- procedure amministrative da adottare per garantire la predisposizione all'allaccio per la ricarica dei veicoli elettrici.
- D.U.P. (Documento Unico di Programmazione) 2020 2024. LA MOBILITA' URBANA (3.3.1 Nuovo Piano della Mobilità e del Traffico)
- P.U.M.S. (Piano Urbano per la Mobilità Sostenibile) 2019 . 8.1.2 MOBILITÀ ELETTRICA

PREMESSO

Che la Regione Emilia Romagna con delibera di Giunta Regionale n.284/2016 ha approvato il Piano Energetico Regionale 2017-2030 che definisce gli obiettivi regionali per il risparmio energetico dei diversi settori tra, i quali il settore trasporti contribuisce per il 40%;

Che con delibera di Giunta Regionale n. 1180/2014 e s.m.e.i. è stato approvato il Piano Integrato dell'aria con l'obiettivo di assumere azioni finalizzate al miglioramento della qualità dell'aria ed alla riduzione dell'inquinamento atmosferico;

Che il Piano Integrato dei Trasporti della Regione Emilia Romagna, approvato con delibera di Giunta Regionale n.10763/2016, individua come prioritario lo sviluppo della mobilità elettrica attraverso la realizzazione di adeguate infrastrutture sul territorio regionale ed all'incentivazione dell'uso della circolazione di mezzi elettrici;

Che già dal 2010 la R.E.R. è impegnata nello sviluppo e promozione della mobilità elettrica;

Che la Regione Emilia Romagna con deliberazione di Giunta Regionale n.1234/2013 ha approvato la "Partecipazione della Regione Emilia Romagna al bando del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti a favore delle regioni per il finanziamento di reti di ricarica dedicate a veicoli elettrici, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana del 22 giugno 2013";

RITENUTO

Che la città di Ferrara, per i seguenti motivi:

- la sua conformazione territoriale (priva di sostanziali dislivelli)
- la sua urbanistica (struttura viaria e mura cittadine perimetrali)
- il suo esteso centro storico pedonale
- un elevato numero di biciclette (stimato in circa 240 mila), già circolanti su un totale di circa 195 chilometri di piste ciclabili

sia la città ideale dove attuare una sperimentazione di micro mobilità elettrica eco-sostenibile che coinvolga le biciclette elettriche, i *segway*, i monopattini, i *monowheel*, gli *hoverboard*, etc.;

Che sia obbligatorio individuare le aree del territorio Comunale in cui sarebbe possibile effettuare tale sperimentazione;

Che tale sperimentazione possa essere proficua per dare nuovo impulso turistico anche a visite guidate (con *segway* ed eventualmente *monowheel* e *hoverboard*);

Che tale sperimentazione possa produrre occupazione nel settore della piccola e media impresa, sia attraverso attività di noleggio dei mezzi di locomozione elettrica (intrinseca nella sperimentazione) sia nel settore del turismo *incoming* sia nelle infrastrutturazione

PRESO ATTO

Che già durante la cosiddetta fase B dell'emergenza Covid19 e in prospettiva futura i seguenti mezzi di locomozione elettrica individuale (i segway, i monopattini i monowheel e gli hoverboard) per loro stessa natura , permettono di spostarsi rispettando facilmente le regole di distanziamento sociale previste dai DPCM e Ordinanze Regionali

Che i mezzi di locomozione sopra citati possono contribuire a snellire il traffico di autoveicoli e motocicli alimentati con energie fossili, consentendo minori emissioni di CO2 e particolati PM2,5 e PM10 nell'atmosfera, riducendo di fatto l'inquinamento

CONSIDERATO CHE

ai sensi dell'art.3 del Decreto del 04/06/2019, i Comuni, con specifico provvedimento emanato nelle forme di cui all'art.7 del Codice della Strada, possono autorizzare in via sperimentale la circolazione dei dispositivi per la micromobilità elettrica, esclusivamente in ambito urbano, limitatamente alle specifiche tipologiche e di infrastrutture stradali e/o parti di strada indicati nei disposti legislativi

DATO ATTO

che l'art.3 e l'allegato 2 del Decreto del 04/06/2019 prevedono la possibilità di individuare gli ambiti di circolazione sperimentale dei dispositivi di micromobilità elettrica nelle aree pedonali, nei percorsi pedonali o ciclabili, nelle piste ciclabili in sede propria e su corsia riservata e nelle strade con velocità massima inferiore/uguale a 30 Km/h e che, a seconda di tali ambiti, possono essere ammessi dispositivi di mobilità elettrica diversi;

OSSERVATO

Che il cosiddetto "BUONO MOBILITÀ" prevede un contributo fino a 500 euro per acquisto di veicoli per la micromobilità elettrica quali monopattini, hoverboard, segway, bici a pedalata assistita la cui circolazione è stata facilitata anche da successive modifiche del Codice della Strada .

Che tale provvedimento del Ministero dell'Ambiente, di concerto con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, punta ad incentivare forme di trasporto sostenibile che garantiscono il diritto alla mobilità delle persone nelle aree urbane, a fronte di limitazioni al trasporto pubblico locale operate dagli enti locali per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da Covid19

CONSTATATO

Quanto dichiarato nel D.U.P. (Documento Unico di Programmazione) 2020 2024 e nel P.U.M.S. 2019 (Piano Urbano di Mobilità sostenibile) , al quale il DUP rimanda, dove si evince la volontà dell'attuale Giunta di perseguire gli obiettivi di mobilità elettrica sostenibile, come segue:

(DAL D.U.P. 2020 2024: LA MOBILITA' URBANA - 3.3.1 Nuovo Piano della Mobilità e del Traffico) Le azioni del PUMS prevedono interventi che riguardano: (...) *la mobilità ciclistica; (...) il trasporto privato, la smartmobility; (...) Tutte le azioni individuate nei diversi ambiti dovranno concorrere al raggiungimento degli obiettivi di miglioramento della qualità dell'aria (riduzione del 20% dei flussi di traffico all'interno del Centro Abitato e riduzione delle emissioni di gas serra di almeno il 40% entro il 2030).*

(DAL P.U.M.S. 2019, 8.1.2 MOBILITÀ ELETTRICA) La diffusione della mobilità elettrica può generare numerosi benefici, primi tra tutti quelli che riguardano la qualità dell'aria nelle aree urbane, grazie alla riduzione delle emissioni locali, ma anche la riduzione dei costi per i proprietari dei veicoli e la migliore affidabilità dei veicoli stessi. Per lo sviluppo della mobilità elettrica il PUMS individua le seguenti azioni da mettere in pratica: • nuovi regolamenti di accesso ad alcune aree urbane; • sviluppo rete di ricarica (...per fare crescere l'attrattività dei servizi per la mobilità elettrica); • istituzione di una Low Emissions Zone (Zona a Traffico Limitato Ambientale) nel centro storico, sia per i veicoli privati che per i veicoli merci, con

l'obiettivo di contenere l'utilizzo di veicoli a forte impatto ambientale e prevedere in uno scenario di lungo termine l'accesso e/o la sosta in alcune aree esclusivamente a veicoli completamente elettrici;

(DAL P.U.M.S. 2019, 8.1.2.1 Ipotesi di sviluppo della rete di ricarica). Nella gamma delle strategie individuate per dare impulso alla mobilità elettrica, il PUMS identifica lo sviluppo della rete di ricarica tra le principali leve per accelerare il processo di decarbonizzazione del parco circolante, favorendo quindi il conseguimento degli obiettivi fissati dal Piano. inoltre, la Regione Emilia-Romagna ha avviato un consistente sviluppo della rete di ricarica dei veicoli elettrici, con l'obiettivo di rinnovare profondamente il parco circolante pubblico e privato e di infrastrutturare diffusamente il territorio regionale attraverso l'installazione di oltre 2.000 colonnine entro il 2025.

(DAL P.U.M.S. 2019, 8.1.5 MOBILITY MANAGEMENT) il Decreto interministeriale Mobilità sostenibile nelle aree urbane del 27/03/1998 (conosciuto come decreto Ronchi, e successivo decreto del 2000), ha introdotto la figura professionale del responsabile della mobilità: il *Mobility Manager*, con facoltà di monitorare le dotazioni per la mobilità sostenibile (bici elettriche, monopattini elettrici, rastrelliere, etc.)

**PER QUANTO SOPRA VISTO, PREMESSO, RITENUTO, CONSIDERATO, OSSERVATO , CONSTATATO, SI
IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA**

- ❖ Ad attivarsi per implementare una sperimentazione dei dispositivi per la micro mobilità elettrica eco-sostenibile per un periodo deciso dalla stessa Giunta;
- ❖ Ad implementare tale sperimentazione tenendo conto che le tipologie dei dispositivi di micromobilità elettrica ammessi sono i *segway*, i monopattini, i *monowheel* e gli *hoverboard*, le bici a pedalata assistita e bici elettriche, i quali potranno essere utilizzati ciascuno nei relativi ambiti di circolazione ammessi dall'allegato 2 del decreto del 04/06/2019;
- ❖ A stabilire, ai sensi del combinato disposto dell'art.3 del Decreto del 04/06/2019 e dell'art.7 del Codice della Strada, che la parte del territorio in cui è autorizzata in via sperimentale la circolazione dei dispositivi di micro mobilità elettrica si compone delle aree urbane individuate dalla giunta stessa.
- ❖ A stabilire, ai sensi del combinato disposto tra il secondo inciso del comma 1 dell'art.4 del Decreto del 04/06/2019 e dell'art.7 del Codice della Strada, che la sosta dei dispositivi di micro mobilità elettrica potrà avvenire negli spazi normalmente utilizzati per la sosta dei ciclomotori e motocicli, siti nelle aree del territorio in cui è consentita la sperimentazione e in tutte le aree con sosta consentita non riservate a altre categorie di veicoli;
- ❖ Ad istituire, in una prima fase di avvio della sperimentazione , uno o più servizi di noleggio dei dispositivi di micro mobilità elettrica, anche in modalità *free-floating*, al fine di verificare l'impatto che l'introduzione dei dispositivi elettrici avrà sul traffico cittadino per poi valutare una reale impostazione del servizio per la fase successiva della sperimentazione stessa.
- ❖ A attivarsi per realizzare o potenziare strutture propedeutiche alla sperimentazione stessa, quali STAZIONI DI RICARICA per i dispositivi elettrici citati, SEGNALETICA STRADALE orizzontale e verticale idonea ad individuare sia le postazioni di ricarica create nonché i percorsi individuati dalla giunta per i dispositivi di mobilità elettrica ; attività di informazione sulla cartellonistica specifica.
- ❖ A fare in modo che le attività ammesse all'effettuazione del servizio noleggio siano in possesso di adeguata copertura assicurativa.

- ❖ A demandare al Comandante della Polizia Municipale l'organizzazione delle modalità di raccolta e di monitoraggio dei dati e dei fatti rilevanti derivanti dalla sperimentazione e l'individuazione dei soggetti preposti a tale compito;
- ❖ A riservarsi la possibilità di modificare in qualsiasi momento ogni aspetto della sperimentazione compresa la durata della stessa.

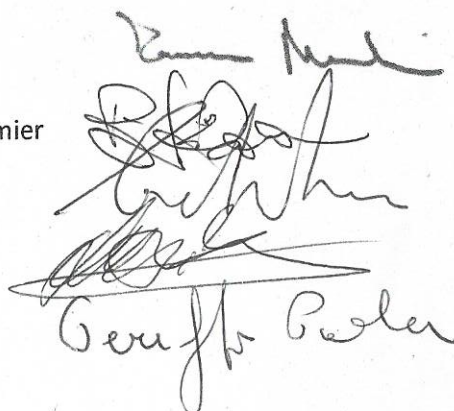
Gruppo M5S

Gruppo Lega Salvini Premier

Gruppo Ferrara Cambia

Gruppo Fratelli d'Italia

Gruppo Forza Italia



Gruppo Misto

